



CITTA' DI TORINO

PROP 34556 / 2025

PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO

OGGETTO: AZIONI A SOSTEGNO DELL'INFANZIA UCRAINA E CONDANNA DELLE VIOLENZE SUI MINORI PERPETRATE NEI TERRITORI OCCUPATI.

I dati ufficiali e le testimonianze documentate da organismi internazionali e dalla Procura dell'Ucraina riportano una situazione drammatica per i bambini ucraini.

Il portale “Children of War”, creato dalla presidenza ucraina per ricercare, inserendo nome e cognome, minorenni scomparsi durante la guerra e pubblicare i dati in possesso alle autorità di Kiev, evidenzia che, alla data del 22 ottobre 2025, nei territori ucraini occupati risultano: 659 bambini uccisi, 2.180 bambini feriti e 21.679 scomparsi e non ritrovati.

Secondo Brings Kids Back, un'iniziativa del governo ucraino per riportare in patria i minori ucraini deportati o trasferiti forzatamente dalla Russia, ad oggi il numero di questi bambini sarebbe 19.546, ma questo dato potrebbe essere sottostimato.

Al riguardo, in una conferenza a Strasburgo il 19 luglio 2025, Mariana Betsa, viceministra degli Affari esteri ucraina, confermando che la Russia ha rapito almeno 20.000 bambini ucraini a seguito della sua invasione su larga scala del 2022, ha sottolineato le difficoltà nel rintracciare, identificare e rimpatriare i bambini rapiti e ha osservato altresì che, finora, è stato possibile rimpatriare solo 1.400 minori e che 1,6 milioni di bambini ucraini vivono ancora nei territori occupati, esposti all'indottrinamento, alla russificazione e alla militarizzazione.

Secondo i report “Russia's Kidnapping and Reeducation of Ukraine's Children” e “Ukraine 's Stolen Children: Inside Russia's Network of Reeducation and Militarization”, pubblicati dal Humanitarian Research Lab (HRL) della Yale School of Public Health il 17 marzo e il 16 settembre 2025, sono stati identificati oltre 8.400 minori trasferiti forzatamente in almeno 210 strutture in Russia, Bielorussia e nei territori ucraini occupati. Più della metà delle strutture identificate dal HRL sono gestite dal governo russo e i minori deportati sono stati soggetti a “rieducazione” in oltre la metà di tali strutture (62.9%) e a processi di militarizzazione in almeno il 18% di esse;

Generalmente i bambini sottoposti ai trasferimenti forzati sono appartengono a gruppi particolarmente vulnerabili: orfani, minori con disabilità, provenienti da famiglie a basso reddito o con genitori al fronte. Ci sono casi documentati di minori che, dopo la deportazione in Russia, sono stati abusati, privati della possibilità di comunicare con le loro famiglie in Ucraina e di avere accesso a cibo e cure adeguate;

La Federazione russa ha rifiutato di fornire alle autorità ucraine la lista dei bambini deportati in Russia, secondo quanto richiesto dal diritto internazionale, e ha intrapreso varie attività per nascondere le deportazioni e le successive adozioni dei minori coinvolti da parte di famiglie russe;

Già il 4 maggio 2023, nel Report on Violations and Abuses of International Humanitarian and

Human Rights Law, War Crimes and Crimes Against Humanity, related to the Forcible Transfer And/Or Deportation of Ukrainian Children to the Russian Federation, l'OSCE concludeva che "la pratica dei trasferimenti forzati e delle deportazioni di bambini ucraini nei territori temporaneamente occupati e nel territorio della Federazione Russa può costituire un crimine contro l'umanità. Nello specifico si tratta di "deportazione o trasferimento forzato di popolazione" e che "non solo la Federazione Russa ha ripetutamente violato in modo manifesto l'interesse superiore dei bambini deportati, ma ha anche negato il loro diritto all'identità, alla famiglia, il diritto di unirsi alla propria famiglia, nonché i loro diritti all'istruzione, all'accesso alle informazioni, al diritto al riposo, il tempo libero, il gioco, la ricreazione e la partecipazione alla vita culturale e artistica, nonché il diritto al pensiero, alla coscienza e alla religione, il diritto alla salute e il diritto alla libertà e alla sicurezza". Il Report sottolineava altresì che "gli effetti cumulativi delle molteplici violazioni ai danni dei bambini ucraini deportati danno origine a preoccupazioni molto serie sul fatto che i diritti di questi bambini a essere liberi da torture e maltrattamenti o trattamenti inumani o degradanti siano stati violati".

Nella Risoluzione dell'8 maggio 2025 sul rimpatrio dei minori ucraini trasferiti con la forza e deportati dalla Russia (2025/2691(RSP)) il Parlamento europeo ha condannato "fermamente gli atti di violenza della Federazione russa e la complicità della Bielorussia nel maltrattamento di minori ucraini, in particolare gli omicidi, le deportazioni e i trasferimenti forzati, le adozioni illegali, l'abuso e lo sfruttamento sessuale, nonché la russificazione e la militarizzazione forzate", sottolineando che "tali atti fanno parte di una strategia di genocidio volta a cancellare l'identità ucraina", ha chiesto che "tali crimini cessino immediatamente e che la Russia comunichi l'identità di tutti i minori ucraini deportati e il luogo in cui si trovano e garantisca il loro benessere e un rimpatrio sicuro e incondizionato". Ha inoltre invitato "l'UE a cooperare strettamente con le autorità ucraine, le organizzazioni internazionali e le organizzazioni non governative, nonché a sostenerle nei loro sforzi intesi a documentare tutti i casi di minori ucraini scomparsi e deportati".

L'Italia è membro della "Coalizione Internazionale per il Ritorno dei Bambini Ucraini sulla Deportazione Illegale e sul Trasferimento Forzato dei Bambini Ucraini da parte della Federazione Russa", creata da Ucraina e Canada nel febbraio 2024.

Il 5 agosto 2025, gli Stati aderenti alla Coalizione, Italia inclusa, hanno sottoscritto una dichiarazione per riaffermare il loro "incrollabile impegno a proteggere i bambini colpiti dall'invasione militare su larga scala della Federazione Russa contro l'Ucraina, illegale, non provocata e ingiustificata — in conformità con il diritto internazionale umanitario e la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia".

Nella stessa dichiarazione si rileva che, durante un incontro bilaterale svoltosi a Istanbul il 2 giugno 2025, il Governo dell'Ucraina ha consegnato alla Federazione Russa un elenco iniziale di 339 bambini ucraini deportati illegalmente nella Federazione o trasferiti con la forza dai territori temporaneamente occupati dell'Ucraina, accompagnato da una richiesta ufficiale per il loro immediato e incondizionato rimpatrio.

Gli Stati della Coalizione hanno quindi esortato la Federazione Russa:

- a "rispondere tempestivamente e in modo sostanziale all'elenco iniziale dei bambini trasmesso dall'Ucraina e garantire il loro ritorno quanto prima e senza condizioni alle rispettive famiglie e comunità in Ucraina;
- a garantire il rientro di tutti i bambini ucraini illegalmente deportati e trasferiti con la forza, in conformità con il diritto internazionale e le pertinenti risoluzioni delle Nazioni Unite;
- a fornire informazioni complete e attendibili su tutti i bambini illegalmente deportati e trasferiti con la forza sotto il controllo effettivo della Federazione Russa, comprese indicazioni sul luogo in cui si trovano, il loro stato di salute, lo status giuridico e il benessere complessivo;

- ad assicurare un accesso senza ostacoli alle organizzazioni umanitarie internazionali affinché possano valutare la loro condizione e tutelare i loro diritti e il loro benessere;
- cessare ogni alterazione dell'identità dei bambini, compresi i cambi di cittadinanza imposti, l'adozione forzata da parte di famiglie o istituzioni russe, l'indottrinamento ideologico e il coinvolgimento nella militarizzazione”.

Tutto ciò premesso

Il Consiglio Comunale di Torino
impegna il sindaco e la giunta

1. ad aderire alle campagne internazionali a tutela dei diritti dei minori ucraini, come la campagna "Bring Kids Back UA" promossa dal governo ucraino e dall'UNICEF;
2. a valutare insieme alla Regione Piemonte la possibilità di attivare canali di collaborazione con le organizzazioni internazionali e le città ucraine per offrire supporto psicologico e assistenza ai minori che sono riusciti a rientrare dai territori occupati;
3. a promuovere iniziative pubbliche per mantenere alta l'attenzione sul dramma dei bambini ucraini, coinvolgendo scuole, associazioni e la società civile;
4. a chiedere al Governo italiano e alle istituzioni europee di continuare a perseguire ogni strada per un intervento urgente e deciso per il rilascio immediato di tutti i bambini ucraini deportati o detenuti, in conformità con il diritto internazionale.

Torino, 14/11/2025

IL CONSIGLIERE
Firmato digitalmente da Silvio Viale